

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Per tanti, in sintonia con l'aria che tira, il Natale è già finito, chiuso con la festa dell'Epifania, se non già nascosta dalla Befana; in realtà questa è l'ultima domenica del tempo di Natale, anche se, ad essere sinceri, sembra funzioni una macchina del tempo che fa compiere un balzo di anni per cui ci troviamo davanti un Gesù adulto, quando invece noi siamo abituati a pensare il battesimo come rito quasi esclusivamente dei bambini. E poi, nel brano di questa domenica il vero nucleo centrale, il tesoro da scoprire, è quello che si trova dopo il gesto che Giovanni Battista compie nei riguardi di Gesù: sono le parole che Gesù stesso sente a interessarci

È quella voce che scende dal cielo a interessarci e scomodarci, la voce del Padre

come era avvenuto altre volte per il popolo eletto e per alcuni suoi rappresentanti più significativi, e avverrà ancora per Gesù e per quanti saranno con lui sul monte. Giovanni Battista ha introdotto il rito, ma è il Padre a portarlo a compimento. Per Gesù inizia una nuova parte della sua vita: dopo la lunga e silenziosa preparazione a Nazaret, con il lavoro nella bottega di Giuseppe e lo studio della Parola, come tanti altri rabbini, con la preghiera silenziosa e liturgica, con le relazioni con persone che hanno costituito la sua rete di amicizia..., dopo tutto questo ora comincia la missione



Una missione che ci viene raccontata nel Vangelo e che noi possiamo seguire - se pur in differita - ogni

domenica nel racconto del vangelo che viene proclamato nella messa. Un suggerimento (e un po' una sfida) potrebbe essere quello di sottolineare, anche con strumenti vivaci, nuovi, simpatici, quali siano i sentimenti che Gesù manifesta o comunque pensiamo provi nei vari episodi che il vangelo ci presenta, e quali possono essere i nostri sentimenti nell'ascoltarli e nel provare a calarli nella nostra vita concreta, quotidiana, piena di tanti stimoli. Ce lo ricorda anche l'Apostolo: *abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù*; e il Concilio Vaticano II (GS 22) ricorda: *Egli è « l'immagine dell'invisibile Iddio » (Col1,15) è l'uomo perfetto ... poiché in lui la natura umana è stata assunta, ... con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo*

ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché il peccato ... e se questo è poco, non so cosa altro dire!

Battesimo di Gesù, anno B